

in materia di accesso contenuti nel DM 08/07/2005 sui "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici".

Abbiamo voluto fornire uno strumento migliore circa la facilità d'uso, la navigabilità e la rapidità.

Nel 2009, inoltre, il sito ha iniziato a essere arricchito con nuovi servizi e nuove sezioni.

Un significativo riconoscimento del nostro lavoro in questa direzione è giunto da una fonte autorevole e indipendente: il Sole 24Ore dell'11 aprile 2009, nel suo inserto Plus, ha infatti pubblicato la classifica della trasparenza dei siti web delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, che ha visto premiata la nostra Cassa al primo posto, da sola, con 5 stelle.

Sono proseguiti nel corso del 2008 gli incontri con gli iscritti sul territorio, anche in relazione agli obblighi formativi degli iscritti, particolarmente incentrati sull'attività previdenziale della Cassa, sulla riforma varata nel 2003 ed i suoi effetti nel tempo e sui rapporti con la cassa dottori commercialisti.

Recupero dei crediti contributivi

L'Associazione vanta una massa di crediti contributivi, nei confronti dei propri iscritti, che già da qualche anno ha raggiunto dimensioni preoccupanti.

Nel 2007 sono state svolte le attività di analisi dei problemi, di verifica della qualità delle informazioni registrate nelle banche dati dell'Associazione e di realizzazione delle procedure informatiche necessarie per una gestione efficiente delle attività di recupero che hanno consentito di avviare, nel 2008, i processi per una riduzione quantitativamente significativa del fenomeno.

L'attività realizzata e i risultati conseguiti sono illustrati nel capitolo "La gestione della previdenza".

Contemporaneamente è stata comunque svolta l'analisi delle iniziative necessarie per ridurre sia i fenomeni del ritardo nei pagamenti e nell'invio dei modelli di comunicazione sia quelli di vera e propria evasione contributiva.

Riteniamo infatti che la riduzione dei crediti contributivi maturati in passato deve essere accompagnata da un miglioramento anche della regolarità contributiva corrente.

Le iniziative assunte hanno ovviamente tenuto conto delle oggettive difficoltà segnalate da molti colleghi, acuite dalla crisi economica in corso, ai quali vengono concesse ampie dilazioni di pagamento per la regolarizzazione delle posizioni contributive.

La vicenda Deodato

Viene illustrato di seguito lo stato delle iniziative assunte sul fronte penale e su quello civile a seguito della truffa relativa perpetrata ai danni della Cassa estrinsecatasi principalmente con la sottrazione della somma di 7,5 milioni di euro da parte dell'avvocato Pietro Deodato.

Fronte penale

Le indagini svolte a seguito delle denunce – querele presentate dall'Associazione il 26 aprile 2007 e l'11 giugno 2007 per il reato di truffa pluriaggravata si sono concluse con il rinvio a giudizio dell'avvocato Deodato, assumendo che lo stesso abbia commesso, in danno della Cassa, il delitto di truffa ai danni dello Stato o di un altro ente pubblico, con le aggravanti del danno patrimoniale di rilevante gravità e di abuso di prestazione di opera.

Nel corso dell'udienza del 30 settembre 2008 il giudice della seconda sezione penale del Tribunale di Roma ha rinviato la causa all'udienza del 26 maggio 2009.

Dopo il deposito degli atti contenuti nel fascicolo penale (a seguito della fissazione dell'udienza preliminare) si è potuto visionare l'intero fascicolo delle indagini, dal quale sono emerse ulteriori responsabilità sia della Legal Service 2003 (società di servizi facente capo al Dedoato) sia della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, risultata beneficiaria di cospicue somme di denaro a loro rimesse subito dopo l'incasso da parte del Deodato delle somme ricevute dalla Cassa. E' stata sporta una ulteriore denuncia nei confronti dei responsabili dei fatti ulteriormente emersi.

A seguito della denuncia presentata dall'Associazione nei confronti della Legal Service 2003 sono stati iscritti nel registro notizie di reato gli avvocati soci dello Studio legale DMP, di cui anche l'avvocato Deodato era socio. L'iscrizione consegue all'accertamento, da parte del Pubblico ministero, della circostanza che i soci dello studio hanno ricevuto dall'avvocato Deodato somme senza giustificarne la ragione.

Al momento, essendo ancora in corso le indagini preliminari, non conosciamo il titolo del reato ipotizzato.

A seguito della denuncia presentata nei confronti della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, l'Autorità giudiziaria di Viterbo ha disposto un sequestro preventivo, eseguito il 12 settembre 2008, su disponibilità liquide della Provincia Italiana Congregazione Figli dell'Immacolata Concezione Villa Santa Margherita – Montefiascone per l'intero ammontare della somma di 6 milioni di euro oggetto della nostra denuncia. Il sequestro è stato successivamente convertito su un immobile di proprietà della Congregazione.

Fronte civile

Azione Risarcimento c/ Studio DMP e Deodato

In data 14 gennaio 2008 si è tenuta la prima udienza di comparizione della causa per il risarcimento dei danni subiti dalla Cassa nei confronti dell'avvocato Deodato e dello Studio Legale DMP (Tribunale civile di Roma, Sez. 11, Dott. Martinelli).

L'azione ha lo scopo di accertare, oltre la responsabilità personale del Deodato, anche la responsabilità dello Studio legale, con cui la Cassa aveva un contratto di consulenza e che non ha fatto nulla per impedire a Deodato di operare per la Cassa, pur sapendo della circostanza della sua sospensione dall'Albo degli Avvocati.

All'udienza si è costituito lo Studio DMP, difeso dall'avvocato Bontempo. Deodato è invece rimasto contumace e all'udienza del 9 marzo 2009, lo Studio DMP ha chiesto la sospensione del giudizio in considerazione della pendenza del giudizio penale, e la Cassa ha insistito per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti.

Il Giudice si è riservato la decisione.

Pignoramento presso terzi c/ Pileri

In data 18 marzo 2008 è stato notificato atto di pignoramento presso terzi nei confronti di Giuseppe Pileri, il quale ha, con raccomandata, negato il credito di Deodato. La procedura è stata iscritta e all'udienza per la dichiarazione di terzo del 1° ottobre 2008, avanti il Giudice Dott. Belli, è stata contestata la dichiarazione del Pileri, sulla base della documentazione fornitaci dalla Procura della Repubblica,

dalla quale risulta che il Pileri avrebbe ricevuto dal Deodato la somma di € 1.050.000,00.

Abbiamo pertanto instaurato un giudizio per l'accertamento del credito, ora pendente dinanzi allo stesso giudice.

La Causa è stata rinviata per l'ammissione delle prove al 29 settembre 2009.

Pignoramento presso terzi c/ Bontempo

In data 18 marzo 2008 è stato notificato atto di pignoramento presso terzi nei confronti di Antonino Bontempo e anch'esso ha, con raccomandata, negato il credito di Deodato. La procedura è stata iscritta e all'udienza per la dichiarazione di terzo del 1° ottobre 2008, avanti il Giudice Dott. Belli, è stata contestata la dichiarazione del Bontempo, sulla base della documentazione fornitaci dalla Procura della Repubblica, dalla quale risulta che il Bontempo avrebbe ricevuto dal Deodato la somma di € 36.000,00.

Abbiamo pertanto instaurato un nuovo giudizio per l'accertamento del credito, ora pendente dinanzi allo stesso giudice.

La causa è stata rinviata per l'ammissione delle prove al 29 settembre 2009.

Pignoramento presso terzi c/ Persichelli

In data 18 marzo 2008 è stato notificato atto di pignoramento presso terzi nei confronti di Persichelli e anch'esso ha, con raccomandata, negato il credito di Deodato. La procedura è stata iscritta e all'udienza per la dichiarazione di terzo del 13 novembre 2008, avanti il Giudice Dott. Ghiron, abbiamo provveduto a contestare la dichiarazione del Persichelli, sulla base della documentazione fornitaci dalla Procura della Repubblica, dalla quale risulta che il Persichelli avrebbe ricevuto dal Deodato la somma di € 500.000,00.

Abbiamo pertanto instaurato un nuovo giudizio per l'accertamento del credito, ora pendente dinanzi allo stesso giudice.

La causa è stata rinviata per l'ammissione delle prove al 25 giugno 2009.

Pignoramento presso terzi c/ Congregazione Figli dell'Immacolata

In data 26 marzo 2008 è stato notificato atto di pignoramento presso terzi nei confronti della Congregazione Figli della Immacolata.

All'udienza dinanzi al Dott. Ghiron del 13 novembre 2008 abbiamo contestato la dichiarazione negativa ed instaurato un nuovo giudizio per l'accertamento sulla base della documentazione fornitaci dalla Procura della Repubblica, dalla quale risulta che la Congregazione avrebbe ricevuto dal Deodato la somma di € 6.000.000,00.

Il Giudice ha rinviato all'udienza del 30 giugno 2009.

Sequestro presso terzi c/ Legal Service

Lo scorso 27 marzo si è tenuta l'udienza per la dichiarazione di terzo nel procedimento di sequestro presso terzi instaurato nei confronti della Legal Service Srl (Tribunale Civile di Roma, Sezione 4, Dott. Dionesalvi).

La Legal Service non si è costituita, e tanto meno il Deodato. Il Giudice si è riservato la decisione e ha dichiarato di voler sospendere il procedimento in attesa della conversione del sequestro in pignoramento (fase attualmente in atto).

Sequestro presso terzi c/ DMP

Il procedimento di sequestro presso terzi avverso lo studio legale DMP è attualmente pendente presso il Tribunale di Roma, avanti Giudice Feluca e all'udienza per la dichiarazione del terzo del 9 giugno 2008 il Giudice ha rinviato al 27 maggio 2009 in attesa della definitiva esecutorietà del decreto ingiuntivo.

Sequestro presso terzi c/ Banca Antonveneta

Il procedimento di sequestro presso terzi avverso la Banca Antonveneta è attualmente pendente presso il Tribunale di Roma, avanti Giudice Feluca e all'udienza per la dichiarazione del terzo del 9 giugno 2008 il Giudice ha rinviato al 27 maggio 2009 in attesa della definitiva esecutorietà del decreto ingiuntivo.

Sequestro immobiliare

Trascrizione avvenuta del provvedimento di sequestro presso la Conservatoria di Enna in relazione all'immobile (un fabbricato rurale) e otto terreni presso il Comune di Villarosa, di cui il Deodato è titolare di proprietà indivisa al 50% con il fratello. La trascrizione impedisce qualsiasi atto dispositivo da parte di Deodato su detti beni.

Sequestro conservativo contro la Congregazione Figli dell'Immacolata Concezione

E' stato proposto un giudizio cautelare contro la Congregazione, per tentare di "bloccare" la somma di € 6.000.000 in possesso della citata Congregazione e che il Deodato aveva versato alla stessa dopo la sottrazione alla Cassa. Il Giudizio cautelare è stato discusso all'udienza del 10 dicembre 2008 dinanzi al Dott. Costa, Tribunale Civile di Roma, Sez. 9. Il Giudice ha però respinto il nostro ricorso ritenendo che non sussistesse la malafede da parte della Congregazione. A tale riguardo attendiamo gli esiti sul fronte penale per agire in via ordinaria.

Azione di Risarcimento c/ Pietro Deodato per truffa nel Giudizio Mele Cavatorta

E' stato instaurato un nuovo giudizio per il risarcimento del danno nei confronti di Pietro Deodato, per aver questi sottratto illecitamente la somma di € 275.288,77, nell'ambito del giudizio della Cassa contro Mele e Cavatorta. Il giudizio contro Deodato è attualmente pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma, Sez. 11, Dott.ssa Bordo, e alla scorsa udienza del 29 aprile 2009 (prima udienza), il Giudice ha dichiarato la contumacia del Deodato ed assegnato alle parti i termini per il deposito delle richieste istruttorie.

Azione nei confronti dell'Istituto cassiere Banca Popolare di Sondrio

Con atto di citazione, notificato in data 4 febbraio 2008, CNPR ha convenuto in giudizio, dinanzi al Tribunale Civile di Roma, la Banca Popolare di Sondrio, per la responsabilità esclusiva di quest'ultima nell'esecuzione dell'ordine di pagamento impartito in data 29 marzo 2007 a favore dell'avvocato Pietro Deodato e nell'esecuzione della Convenzione per la gestione del Servizio di Cassa e per la

condanna della Banca al risarcimento di tutti i danni subiti dalla Cassa a seguito del suo inadempimento, quantificati in una somma non inferiore ad Euro 7.500.000,00, oltre interessi di mora.

La causa è stata assegnata al Giudice Istruttore, Dott.ssa Antonella Izzo, della Sezione IX del Tribunale Civile di Roma, con fissazione della prima udienza in data 26 giugno 2008, durante la quale il Giudice ha autorizzato la chiamata in causa dell'avvocato Deodato, richiesta dalla Banca, e ha differito la prima udienza di comparizione al 15 gennaio 2009.

All'udienza del 15 gennaio 2009, il Giudice ha dichiarato la contumacia dell'avvocato Deodato e ha rinviato la causa all'udienza del 29 aprile 2009 per l'ammissione dei mezzi istruttori. Le parti hanno depositato le memorie ex art. 183 VI comma c.p.c. con le quali hanno ribadito le proprie posizioni; inoltre la Banca ha chiesto la ammissione di alcuni capitoli di prova volti a provare lo svolgimento dei rapporti tra le parti prima e dopo l'esecuzione del bonifico per cui è causa.

All'udienza del 29 aprile 2009 la Cassa si è opposta all'ammissione dei mezzi istruttori articolati dalla Banca e ha insistito perché la causa fosse rinviata per la precisazione delle conclusioni.

Il Giudice ha rigettato le richieste istruttorie della Banca ed ha rinviato la causa all'udienza del 28 settembre 2011 per la precisazione delle conclusioni. La decisione della controversia verte sulla interpretazione che il Giudice dovrà fornire circa il grado di diligenza che dovrebbe ispirare la condotta della Banca.

Vicenda acquisto Albergo Malpensa

La vicenda relativa all'acquisto dell'immobile destinato ad albergo a Malpensa è intrinsecamente legata alla vicenda dell'avv. Deodato.

Nei primi giorni del mese di agosto 2007, all'esito del contraddittorio tecnico, la Cassa riceveva inaspettatamente formale atto di diffida ad adempiere, entro il 18 agosto, il contratto preliminare sottoscritto nel mese di febbraio, contratto che, si ricorda, prevedeva obblighi cogenti posti a carico del venditore che dovevano essere adempiuti prima dell'effettuazione dell'atto definitivo di vendita (estinzione del mutuo, prestazione delle garanzie fideiussorie dedotte nel preliminare e altro).

La Cassa sorpresa della pretestuosità di una diffida ad adempiere da parte di chi non aveva ancora adempiuto alle proprie obbligazioni dedotte in contratto si

dichiarava comunque fermamente intenzionata a concludere il definitivo e indicava il termine del 20 settembre quale termine ultimo per la conclusione del contratto stesso.

Alla data indicata la società venditrice AL-MA S.r.l. non si presentava davanti al Notaio per l'adempimento e a fronte della condotta posta in essere dalla citata società il Consiglio di amministrazione, supportato dai propri legali, ha comunicato alla parte venditrice, nel mese di novembre 2007, la propria volontà di voler recedere dal contratto chiedendo la restituzione del doppio della caparra costituita.

Nel mese di febbraio 2008 la Cassa ha proposto la necessaria azione giudiziale nei confronti della società AL-MA S.r.l. per vedere accolte le sue ragioni in merito al recesso dal contratto preliminare e chiedendo la condanna di Alma al pagamento della somma di € 5.800.000,00, pari al doppio della caparra, oltre interessi e rivalutazione monetaria, con espressa riserva di chiedere l'emissione di una ordinanza ingiuntiva di pagamento ex art. 186 ter c.p.c. in danno di ALMA nel corso della prima udienza.

La causa è stata assegnata al Giudice istruttore, Dott. Di Michele, della X Sezione del Tribunale Civile di Roma, con fissazione della prima udienza in data 15 maggio 2008.

L'udienza tuttavia non si è tenuta e la causa ha subito numerosi rinvii sino a quando il dott. Di Michele non è stato sostituito dalla Dott.ssa Grimaldi; la causa è stata quindi rinviata all'udienza del 16 dicembre 2008, nel corso della quale ciascuna delle parti ha insistito affinché il Giudice emettesse in danno dell'altra un'ordinanza ingiuntiva ex art. 186 ter c.p.c., provvisoriamente esecutiva, per il pagamento delle somme da esse richieste nei rispettivi atti introduttivi del giudizio. A fronte di tale istanza, il Giudice si è riservato, concedendo termine sino al 31 gennaio 2009 per il deposito di note difensive su tale punto.

Nel frattempo, sono intercorse tra le parti le trattative per addivenire ad una definizione transattiva della controversia ai sensi e per gli effetti dell'art. 1965 c.c. e, mediante scambio di corrispondenza del 30 gennaio / 2 febbraio 2009 CNPR ed ALMA hanno raggiunto un accordo transattivo in base al quale ALMA si è obbligata a corrispondere in favore di CNPR la somma complessiva di Euro 3.100.000,00 alle seguenti scadenze:

- la somma di Euro 1.000.000,00 contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo per accettazione da parte di CNPR, mediante l'autorizzazione rilasciata da ALMA al Notaio, Dott.ssa Agostino, a svincolare le somme dalla medesima detenute;
- la residua somma di euro 2.100.000,00 mediante bonifico bancario sul conto corrente di CNPR, entro e non oltre il 30 marzo 2009.

Inoltre, le parti hanno stabilito che avrebbero presentato una istanza al Giudice al fine di ottenere una deroga del termine del 31 gennaio 2009 per il deposito delle note autorizzate sino al 30 aprile 2009. Conformemente alle previsioni dell'accordo ALMA ha autorizzato lo svincolo della somma di euro 1.000.000,00 depositata presso il Notaio Agostino, che la Cassa ha incassato in data 5 febbraio 2009.

Poiché ALMA non ha rispettato il termine del 30 marzo 2009 per il pagamento del residuo importo di euro 2.100.000,00, la Cassa ha ritenuto l'accordo risolto, ha trattenuto la somma di euro 1.000.000,00 e ha depositato le note autorizzate in Tribunale chiedendo al Giudice di pronunciarsi sulla istanza ex art. 186 ter c.p.c. provvisoriamente esecutiva in danno di ALMA per l'importo di euro 4.800.000,00 pari al doppio della caparra confirmatoria detratto euro 1.000.000,00 incassato il 5 febbraio. Anche ALMA ha presentato note autorizzate con le quali ha chiesto la emissione di una ordinanza ingiuntiva di pagamento ex art. 186 ter c.p.c. in danno di CNPR per euro 1.000.000,00 pari alle somme riscosse da CNPR il 5 febbraio 2009.

Allo stato il Giudice non ha ancora sciolto la riserva.

Il processo di unificazione

Le relazioni sulla gestione che hanno accompagnato i precedenti bilanci d'esercizio hanno illustrato le attività svolte dall'Associazione con la Cassa di previdenza dei dottori commercialisti finalizzate alla redazione del progetto di unificazione previsto dall'articolo 4 della legge n. 34 del 2005.

Non vi è dubbio che, conseguentemente alla unificazione delle professioni economico contabili, si debba dare una definizione unitaria degli assetti previdenziali della intera ed unica categoria. Sono le nuove generazioni, quelle più colpite dalle riforme previdenziali degli anni precedenti, che ce lo chiedono e in questa direzione va il nostro impegno.

Quello che non siamo disposti ad accettare è un ruolo subalterno nella convinzione che i soli numeri che contano non sono quelli delle rispettive popolazioni amministrate ma quelli relativi allo stato di salute di ciascuna Cassa.

Nel corso del 2008, anche grazie all'iniziativa del Consiglio nazionale, è ripreso un cammino di confronto che ha visto le due Casse sedute allo stesso tavolo, ma che non ha prodotto concreti passi in avanti.

Difatti, rispetto ad alcune proposte da noi avanzate - finalizzate a regolamentare le iscrizioni alle casse di previdenza nel periodo transitorio in attesa di verificare la possibilità di integrazione definitiva fra le due casse - abbiamo registrato solo l'ostinata posizione della Cassa Dottori commercialisti nel ritenersi, per effetto della unificazione delle professioni economico contabili, sostanzialmente unica destinataria della costituzione del rapporto previdenziale obbligatorio per i nuovi iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Questa tesi, a loro dire, è avvalorata dalla considerazione che non ci saranno più nuovi ragionieri commercialisti mentre continuerà, senza soluzione di continuità rispetto al passato, la sola professione di Dottore commercialista che, fra l'altro, è parte della denominazione del nuovo ed unico Ordine professionale: l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Gli Esperti contabili meritano alcune considerazioni legate alle modalità di accesso a tale professione prevista dalla legge istitutiva del nuovo Ordine professionale.

Va ricordato che l'articolazione della professione e dell'Albo su due livelli trova ragione e coerenza con gli assetti formativi dei rispettivi corsi universitari richiesti per l'accesso: laurea magistrale per i commercialisti da iscrivere nella sezione A, laurea triennale per gli esperti contabili da iscrivere nella sezione B.

Infatti la durata del percorso formativo prevista per accedere alla professione di esperto contabile è assolutamente identica a quella prevista per divenire dottore commercialista. E' richiesta infatti una laurea triennale ed un praticantato obbligatorio di 3 anni al termine del quale sostenere l'esame di abilitazione.

Il futuro dottore commercialista deve essere in possesso della laurea triennale e, a condizione che si iscriva al corso di laurea magistrale, può svolgere parte della *pratica professionale obbligatoria - triennale - in costanza di laurea magistrale* stabilendo di fatto la durata dell'intero percorso formativo in 6 anni al pari di quella prevista per divenire esperto contabile.

Ciò, evidentemente, riteniamo possa avere dei risvolti sulla appetibilità e sul futuro sviluppo di questa nuova professione.

Il dibattito fra le due Casse è ripreso nell'anno 2009 a seguito di alcuni nuovi eventi.

Il primo è costituito dalla presentazione di due disegni di legge (uno al Senato – S.1149 - primo firmatario la senatrice Thaler, l'altro alla Camera dei deputati, - AC 2150 – primo firmatario l'onorevole Beccalossi), dal contenuto quasi identico, che attribuisce tutti i nuovi iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili alla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti. La Commissione Giustizia del Senato, nel corso dell'esame del primo disegno di legge, ha audito le Casse ed alcune rappresentanze sindacali riferite ai soli dottori commercialisti.

Abbiamo, in quella sede, fatto presente che, per effetto della delibera del Comitato dei delegati del 30 giugno 2007 approvata dai ministeri vigilanti in data 20 marzo 2008 la nostra Cassa poteva preiscrivere sia i tirocinanti dottori commercialisti sia i tirocinanti esperti contabili ed abbiamo confermato la nostra posizione sul problema dell'unificazione, ribadendo la nostra assoluta contrarietà oltre che, ovviamente, al contenuto del disegno di legge, anche al tentativo di regolare per legge l'iscrizione alle Casse di previdenza private.

Nello stesso senso si è espresso il Consiglio nazionale, che non si è presentato all'audizione e ha inviato una lettera in cui ricorda che *"spetta al Legislatore il solo compito di assistere e sostenere l'iniziativa di due organi amministrativi delle Casse, promuovendo quel processo di confronto e dialogo che consenta di individuare le soluzioni più opportune, senza pregiudicare i diritti di alcuno dei professionisti interessati"* e ha manifestato *"le proprie forti perplessità per un intervento normativo che, in maniera così determinante, sovvertirebbe, senza averne preventivamente riscontrato il consenso di entrambe le parti, quella che, a tutt'oggi rappresenta l'unica espressione di comune volontà manifestata dalle parti stesse"*.

Il 4 agosto 2008 era stato presentato un disegno di legge – AC.1601, primo firmatario l'onorevole Cazzola -, che rinnova per due anni la delega al Governo, già prevista dall'articolo 4 della legge n. 34 del 2005 e non esercitata entro la scadenza ivi prevista, per l'adozione di uno o più decreti legislativi recanti misure volte a sostenere l'iniziativa dei competenti organi di amministrazione delle due Casse finalizzata all'unificazione, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi già previsti

dall'articolo 4. Il disegno di legge Cazzola, a differenza di quelli Thaler e Beccalossi, salvaguarda l'autonomia delle Casse.

Il secondo fatto nuovo è costituito dall'iniziativa assunta dal Consiglio nazionale che, il 15 aprile 2009, ha deliberato di *"avviare un proprio percorso di studio e di approfondimento sul tema previdenziale che, avvalendosi delle più qualificate collaborazioni e consulenze, permetta ... di formulare, nei tempi tecnici necessari ma comunque ragionevolmente contenuti, una propria proposta che contempli l'analisi e la valutazione di tutte le ipotesi, partendo dall'esame congiunto dei bilanci di entrambi gli enti e di tutta la documentazione che, oltre a quella ufficiale, gli stessi riterranno di voler rendere disponibile allo scopo"*.

A tale iniziativa la Cassa Dottori commercialisti ha replicato di non condividere *"la ricostruzione fattuale e giuridica e le premesse poste a base della recente attività del CNDCEC in materia previdenziale"* e di non condividere *"il canone informativo prescelto nella relazione con la Cassa Nazionale di previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti"* e ha riconosciuto al Consiglio nazionale un semplice ruolo di *"osservatore di garanzia"*.

La nostra Cassa ha invece manifestato il suo apprezzamento per l'iniziativa del Consiglio nazionale ed ha assicurato la sua collaborazione e la sua disponibilità a fornire al Consiglio tutti gli elementi utili per il confronto.

Un altro fatto sintomatico dell'ostinato atteggiamento della Cassa Dottori è costituito dal ricorso instaurato dinnanzi al TAR del Lazio contro la nostra Cassa e contro il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze, volto all'annullamento della nota ministeriale del 20 marzo 2008 di approvazione della delibera del Comitato dei delegati del 30 giugno 2007 in merito alla preiscrizione dei tirocinanti sia dottori commercialisti sia esperti contabili.

Su questa iniziativa dobbiamo informarvi della costituzione in giudizio *"ad opponendum"* operata da parte di un singolo delegato della nostra Associazione.

L'altro fatto recente e anch'esso senza precedenti è costituito da un documento, datato marzo 2009, inviato dal Presidente della Cassa dottori commercialisti al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato a sollevare dubbi nei Ministeri circa l'attendibilità del

nostro bilancio tecnico e la sua rispondenza ai criteri fissati dal decreto ministeriale 29 novembre 2007.

L'iniziativa, dal sapore chiaramente delatorio, non ha precedenti. Il documento riporta affermazioni sul nostro bilancio tecnico e raffronti con quello della Cassa dottori commercialisti, privi di qualsiasi fondamento e, da un punto di vista attuariale e previdenziale, spesso assurdi, a dimostrazione della strumentalità dell'iniziativa, finalizzata semplicemente al discredito della nostra Cassa.

Dismissione del patrimonio immobiliare residenziale

La relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio di previsione per l'anno 2009 riassume lo stato delle iniziative relative al progetto basato sull'apporto dell'intero patrimonio immobiliare residenziale a un fondo immobiliare con la finalità della dismissione *unit by unit* nei confronti, principalmente, degli attuali conduttori, operazione che prevedeva la selezione di un fondo cui apportare - per l'importo di 425 milioni di euro - l'intero patrimonio residenziale (oltre 200 mila mq e oltre 1.600 unità immobiliari oggetto di valutazione unità per unità da parte di REAG S.p.A. società del gruppo American Appraisal) e che il Consiglio di amministrazione ha revocato, a seguito del mutamento degli scenari inizialmente ipotizzati, provocato dalla crisi finanziaria, tuttora in corso, che ha investito i mercati mondiali e che ha visto il fallimento di alcune note banche statunitensi operanti nel settore dell'investment banking e dell'erogazione di mutui e l'intervento di banche centrali e di molti governi per il salvataggio del sistema bancario del proprio Paese.

Alcuni segnali che provengono dal mercato, quali l'abbassamento dei tassi di interesse operati nel tempo dalla BCE - pur tenendo conto delle restrizioni ancora presenti per l'accesso al credito - potranno, eventualmente, far riconsiderare l'operazione nel suo complesso.

In una fase di forte depressione dei mercati finanziari la presenza di un consistente asset immobiliare costituisce tuttavia un riparo dalla svalutazione del patrimonio in quanto, tradizionalmente, nel nostro Paese la proprietà immobiliare, anche nei momenti di crisi, mantiene inalterato il suo valore. In questa situazione il mantenimento del patrimonio immobiliare residenziale, pur comportando un rendimento contenuto, garantisce una posizione fortemente conservativa.

Nel corso dell'anno 2008 sono comunque giunte a termine le seguenti operazioni:

- la dismissione diretta di un immobile residenziale sito in Salerno non compreso nell'elenco degli immobili di cui era previsto l'apporto al fondo immobiliare, per un controvalore complessivo di € 6,3 milioni (con il realizzo di una plusvalenza complessiva di 3,8 mln di € di cui € 2,6 mln a valere sull'esercizio 2007 e di cui € 1,2 mln a valere sul 2008);
- la dismissione di un immobile, sito in Palermo, sottoposto al vincolo delle Belle arti e che necessitava di importanti lavori di riqualificazione. L'immobile, acquistato dalla Cassa nel 1990 e iscritto a bilancio al valore di € 2,3 milioni, all'esito della procedura è stato aggiudicato per l'importo di € 4,7 milioni. La cessione, sottoposta a condizione sospensiva, è stata formalizzata nel corso del 2008, spirati i termini per l'esercizio della prelazione di acquisto da parte del Ministero dei beni culturali e da parte della Regione Sicilia;
- nel mese di marzo 2008 si è completata la procedura competitiva avviata per verificare la possibilità di cedere a terzi il contratto preliminare di acquisto, a suo tempo sottoscritto con Previra Immobiliare, dell'immobile sito in Roma via Parigi angolo via Pastrengo, che si è conclusa con l'accettazione dell'offerta presentata da un investitore istituzionale che ha previsto il pagamento di un corrispettivo di € 10,05 milioni per la cessione del preliminare con una valutazione quindi complessiva dell'intero compendio immobiliare pari a 51,75 milioni rispetto ai 41,7 milioni del costo di acquisto. L'apprezzamento di valore dell'immobile registrato sulla base dell'offerta ricevuta è stato pari a circa il 25% in due anni mentre il rendimento lordo realizzato dalla Cassa, riferito alle sole somme investite nell'operazione (20 mln di euro di caparra versata a Previra immobiliare) è stato del 54% circa sempre in due anni, al quale va aggiunto l'interesse del 5% lordo annuo riconosciuto alla Cassa da Previra Immobiliare sulle somme costituite a titolo di caparra.

Il bilancio sociale

Per il secondo anno la Cassa presenta, insieme al bilancio d'esercizio, il bilancio sociale, anche quest'anno redatto da un'apposita commissione consiliare a cui ha collaborato il Prof. Francesco Manni, professore associato alla terza università di

Roma, facoltà di economia Federico Caffè, dove tiene, fra gli altri, un corso di "Bilancio sociale".

Il bilancio consolidato

Anche per l'anno 2008 l'Associazione ha redatto il bilancio consolidato, su base volontaria, e l'ha sottoposto, sempre volontariamente, a certificazione. L'Associazione, pur avendo due partecipazioni di controllo, non è infatti tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio tecnico

Il Comitato dei delegati del 28 novembre 2008 ha approvato il bilancio tecnico a 30 anni con proiezione a 50 anni, riferito al 31 dicembre 2006 e redatto secondo i criteri previsti dal decreto del 29 novembre 2007.

Il bilancio tecnico costituisce un importante momento di verifica della tenuta del nostro sistema previdenziale a 4 anni dalla riforma e dell'equilibrio di lungo termine, come previsto dall'articolo 3, comma 12, della legge n. 335 del 1995, nel testo modificato dall'articolo 1, comma 763, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007).

Il decreto ha consentito alle Casse destinatarie del provvedimento di redigere anche un bilancio tecnico sulla base delle proprie specificità, oltre al bilancio tecnico elaborato sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Il nuovo bilancio tecnico, che la Cassa ha pubblicato sul suo sito web, conferma la validità della riforma del 2004 e la tenuta del sistema che sarà in grado di erogare, con gli incassi contributivi e il patrimonio accumulato, fino all'ultima rata di pensione all'ultimo pensionato o superstite dello stesso.

Le delibere sottoposte all'approvazione da parte dei Ministeri

Qui di seguito sono riepilogate le delibere che, sottoposte all'approvazione dei ministeri vigilanti, sono state approvate nel corso del 2008 e quelle ancora in attesa di approvazione.

Nel corso del 2008 sono state approvate le seguenti delibere:

- delibera del 6 ottobre 2007 del Comitato dei delegati di modifica degli articoli 44 e 45 del Regolamento di esecuzione in materia di sanzioni e interessi per inosservanza degli obblighi contributivi;
- delibera del 6 ottobre 2007 del Comitato dei delegati di variazione dello Statuto e del Regolamento di esecuzione in materia di imputazione dei contributi e delle indennità di maternità.

E' ancora in corso l'istruttoria presso i Ministeri delle seguenti delibere:

- delibera del 30 novembre 2006 del Comitato dei delegati che prevede un'aliquota di computo per i nuovi iscritti a partire dal 1/1/2004 più elevata di quella di finanziamento;
- delibera del 13 giugno 2007 del Consiglio di amministrazione di adozione del Regolamento delle spese in economia;
- delibera del 30 giugno 2007 del Comitato dei delegati di adeguamento della normativa statutaria in materia di impiego dei fondi disponibili;
- delibera del 30 giugno 2007 del Comitato dei delegati di adeguamento dello Statuto e del Regolamento di esecuzione al decreto legislativo n. 139 del 2005;
- delibera del 13 settembre 2008 del Comitato dei delegati di approvazione del Regolamento elettorale.

L'attività deliberativa del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei delegati riflette le esigenze di adeguamento della normativa dell'Associazione alle nuove necessità di carattere legislativo e sociale che emergono e testimonia, in particolare, la grande attenzione che l'Associazione rivolge al problema della previdenza per le giovani generazioni: molte iniziative di modifica, statutarie e regolamentari, sono infatti finalizzate a mitigare il problema dell'adeguatezza delle prestazioni dei nuovi iscritti.

Rapporti con l'Adepp e con le altre Casse di previdenza

Da tempo avevamo, insieme ad altre Casse, posto all'Adepp la necessità di orientare l'Associazione degli enti privatizzati verso un modello che la veda trasformata in una "*Confindustria delle Casse di previdenza*" dotandosi di una propria struttura organizzativa e gestionale autonoma, di un efficiente ufficio studi